

Istituto Cattaneo

Fondazione di ricerca



ANALISI | 28 febbraio 2026 (*)

Il progetto Malan

Perché ha poco senso stimare la distribuzione dei seggi tra coalizioni e liste. Quale effetto maggioritario può produrre.

A cura di Salvatore Vassallo

(*) La prima versione conteneva un'inesattezza nell'interpretazione di un aspetto del progetto di legge ed è stata modificata il 29/2/2026. Si tratta di un aspetto non chiarito nella relazione di accompagnamento e non immediatamente visibile nel testo non coordinato. I seggi esclusi dal computo del tetto massimo al premio sono solo quelli della circoscrizione estero e non anche quelli di VdA e TTA, al contrario di quanto avevamo inizialmente considerato. Gli effetti di questo dettaglio sulla proporzionalità del sistema sono comunque molto ridotti.

INFORMAZIONI E CONTATTI MEDIA

Presidente Prof. Asher Colombo | Direttore Prof. Salvatore Vassallo

+39 351.8604240 | direzione@cattaneo.org | www.cattaneo.org



Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

L'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo è sorto nel gennaio 1965, raccogliendo l'eredità dell'Associazione di cultura e politica Carlo Cattaneo, costituita nel 1956 per iniziativa dello stesso gruppo di giovani studiosi che nel 1951 avevano fondato la rivista il Mulino e poi, nel 1954, l'omonima Società editrice. Il 15 maggio 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, ha assunto la personalità giuridica di fondazione e l'attuale denominazione.

L'Istituto svolge ricerche e analisi sulla società italiana, sulla partecipazione e l'opinione pubblica, sulle istituzioni di governo e le policy che promuovono le libertà individuali, uno sviluppo economico sostenibile, la coesione sociale. Il suo principale impegno consiste nel coniugare il rigore metodologico della migliore ricerca accademica con l'esigenza di fornire interpretazioni del cambiamento sociale utili a orientarlo, attraverso scelte consapevoli, da parte di attori pubblici e privati. In tutti questi campi, l'Istituto è impegnato a offrire analisi originali attraverso l'apporto congiunto di specialisti di diverse discipline: statistici, giuristi, sociologi, scienziati politici, economisti, psicologi sociali.

Nel corso degli ultimi 40 anni, il Cattaneo ha curato oltre 100 rapporti per istituzioni pubbliche e private ed ha pubblicato - con continuità nel corso del tempo - una media di 4 volumi di ricerca all'anno, la gran parte dei quali presso la casa editrice il Mulino. Inoltre, dal 1986 produce l'annuario *Politica in Italia - Italian Politics*, pubblicato in duplice edizione, italiana e inglese. Dal 1987 promuove, inoltre, la pubblicazione della rivista quadrimestrale *Polis*, collocata in fascia "A" dall'Agenzia nazionale di valutazione della ricerca universitaria (Anvur) nei settori sociologico e politologico.

© Istituto Carlo Cattaneo



Il progetto Malan

Perché ha poco senso stimare la distribuzione dei seggi tra coalizioni e liste. Quale effetto maggioritario può produrre.

La proposta di legge elettorale depositata dai partiti della maggioranza di governo (d'ora in poi progetto Malan) si muove nel solco dei sistemi elettorali misti già adottati per tutti i livelli di governo in Italia dal 1993. Sono infatti tecnicamente sistemi elettorali misti sia quelli che affiancano all'assegnazione di una quota di seggi su basi proporzionali l'assegnazione dei seggi restanti in collegi uninominali sia quelli che vi affiancano l'assegnazione di un cosiddetto "premio di maggioranza". In entrambi i casi, una parte dei seggi è attribuita con formula proporzionale, un'altra con la formula maggioritaria secondo cui "chi arriva primo, prende tutto" (first past the post; winner takes all). In un caso questo principio è applicato collegio per collegio ad una molteplicità di singoli seggi; nell'altro è applicato ad un unico blocco di seggi assegnato al livello nazionale. L'intenzione sottostante è tuttavia simile: rendere possibile un certo pluralismo partitico (dentro e fuori le coalizioni principali) e al tempo stesso incentivare la dinamica bipolare favorendo l'aggregazione politica che raccoglie più consensi. Si tratta, in sostanza, di sistemi elettorali che hanno inizialmente dato origine e oggi continuano ad essere disegnati per corrispondere alla dinamica bipolare. Una dinamica che si è ormai consolidata, superando anche la fase in cui il M5S ambiva a collocarsi al di fuori delle due coalizioni maggiori e a costituire una radicale alternativa a tutti gli altri partiti.

Nonostante l'identica logica di fondo, i sistemi elettorali per il parlamento nazionale hanno subito un numero di cambiamenti abnorme. Al contrario di quanto viene detto nella relazione di accompagnamento al progetto Malan, queste continue modifiche non hanno niente di normale e di fisiologico. Non esiste alcun altro paese democratico al mondo nel quale il sistema elettorale sia stato modificato con tanta frequenza come è accaduto in Italia dal 1993 ad oggi.

È dunque altamente auspicabile che, se questo progetto sarà approvato, possa godere del consenso – aperto o sotterraneo – di un largo campo di forze politiche in modo che sia destinato a durare. Questa aspettativa non è implausibile. Il progetto sceglie un modello in uso da oltre trent'anni per l'elezione dei consigli regionali e comunali. Questo stesso modello è stato riproposto per il parlamento nazionale — anche dopo la censura della Corte costituzionale alla Legge Calderoli — da parlamentari autorevoli di ogni orientamento politico, dalla Commissione di esperti nominata dal Governo Letta e dal Governo Renzi attraverso il cosiddetto *Italicum*. La scelta delle soglie pare a prima vista compati-



bile con le indicazioni della Corte e il modo in cui viene prevista l'indicazione della "proposta per l'incarico di Presidente del Consiglio" appare rispettosa delle prerogative del Capo dello stato.

Il sistema elettorale definito dal progetto Malan assegna una parte preponderante dei seggi con formula proporzionale, mentre prevede che, a certe condizioni, il restante 17,5% dei seggi sia assegnato in blocco al partito o alla coalizione che ottiene più voti, purché abbia ricevuto almeno il 40% dei consensi. La stessa quota viene messa in palio in un secondo turno di ballottaggio, nel caso in cui al primo turno nessuna coalizione raggiunga il 40% e le due coalizioni più votate ottengano almeno il 35% dei voti. Il sistema elettorale è dunque *potenzialmente misto* in quanto è possibile che il premio non venga assegnato. Tuttavia, le circostanze che farebbero venire meno il "premio", portando all'assegnazione di tutti i seggi con formula proporzionale, si sono verificate, dal 1994 ad oggi, solo nel 2018. La proposta Malan stabilisce inoltre che la coalizione vincente non possa ottenere più di 230 seggi alla Camera e 114 seggi al Senato. Si deve però considerare che da questo limite sono esclusi i seggi assegnati nelle circoscrizioni estero.

Ad oggi, qualsiasi previsione o stima su quale delle due coalizioni potrà beneficiare del premio è altamente aleatoria per due ragioni. La prima ragione è espressa dal grafico che segue (Fig. 1).

Il grafico riporta le intenzioni di voto per i partiti italiani aggregate per macroaree politiche: centrodestra (Fi, Mod, Fdi, Lega, Fn) e centrosinistra (Avs, M5S, Pd, +Eur, Az, Iv).

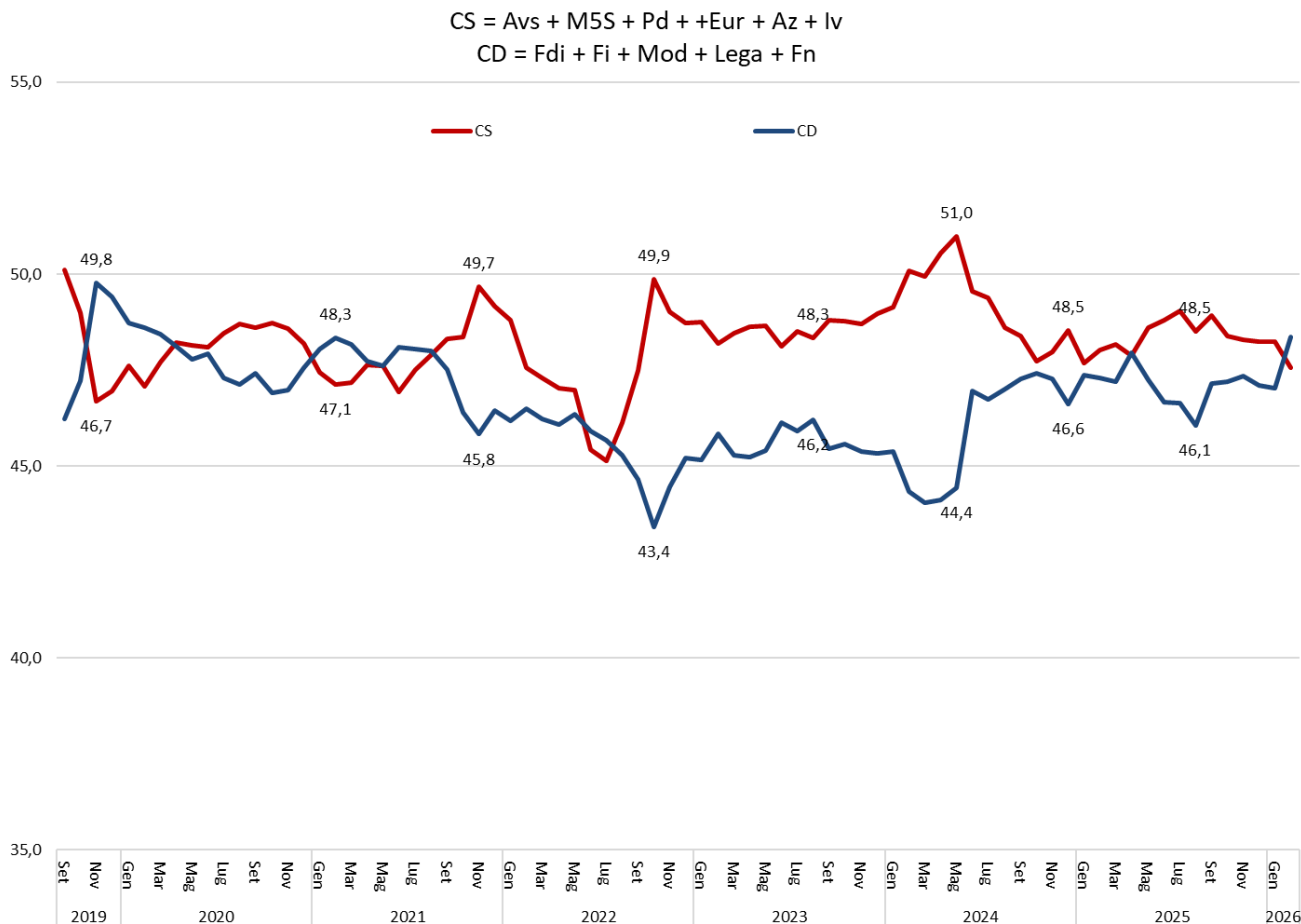
I valori mensili derivano dalla media delle stime di tutti i sondaggi pubblicati nell'arco di ciascun mese. I dati sono stati tratti dall'archivio di europeelects.eu e sono stati rielaborati dall'Istituto Cattaneo.

Come si può notare, le intenzioni di voto stimate per l'aggregato del CS (largo) sono rimaste chiaramente superiori a quelle stimate per l'aggregato del CD dall'ottobre 2022 alla fine del 2024, cioè nella fase in cui le sue varie componenti si sono presentate all'elettorato divise o tendenzialmente divise: cosa che consentiva di raggiungere una quota di elettori complessivamente più ampia. La distanza tra le due macroaree si è invece ridotta a partire dal momento in cui i partiti del CS allargato hanno iniziato a stipulare più stabilmente accordi e presentare candidati comuni per le elezioni comunali e regionali.

Sulla base di questi dati, è pressoché impossibile prevedere la coalizione che potrebbe essere destinataria del premio in occasione di elezioni politiche generali. La distanza tra le due coalizioni risulta risicata e significativamente al di sotto del margine di errore *effettivo* delle stime. L'alea sul risultato è resa ancora più ampia dalle incertezze riguardo alla composizione finale delle due coalizioni.



Fig. 1 Intenzioni di voto aggregate per macroaree politiche (medie mensili di tutti i sondaggi pubblicati nel mese di riferimento; set 2019–feb 2026)



Fonte: Elaborazioni dell’Istituto Cattaneo su dati tratti dall’archivio europeelects.eu.

D’altro canto, il meccanismo di ripartizione dei seggi tra le coalizioni è abbastanza semplice. La tabella 1 riporta tutti i passaggi necessari per calcolare il numero e la percentuale di seggi che verrebbero assegnati alla Camera alla coalizione vincente considerando la percentuale di voti da essa ottenuta al primo turno. Poiché questo calcolo dipende anche dalla percentuale dei voti espressi a favore di partiti che non superano la soglia di sbarramento (3%), la tabella presenta i calcoli in un caso ipotizzando che l’entità dei voti “sprecati” (cioè non utili ai fini della ripartizione dei seggi) sia pari al 6% e in un secondo caso ipotizzando che sia pari al 2%.

Come si può notare, nel caso limite, piuttosto improbabile, che una coalizione vinca con il 36% dei voti e che solo il 2% dei voti vengano “sprecati” verso partiti sottosoglia, nonostante il premio e anche considerando qualche seggio ottenuto nelle circoscrizioni estero, non otterrebbe la maggioranza assoluta dei seggi. Va tuttavia sottolineato che questo caso è molto improbabile perché potrebbe verificarsi solo laddove tutte e due le coalizioni



maggiori ottengano una percentuale di voti tra il 35 e il 36 per cento dei voti. Inoltre, laddove si verificasse questa circostanza, sarebbero rappresentate in parlamento anche “terze forze” il cui consenso potrebbe essere richiesto per ampliare la base parlamentare del governo. Cosa che, dati gli equilibri elettorali sottostanti, sarebbe tutto sommato giustificato. Appare più problematico il caso opposto. Una coalizione che vince con il 46% dei voti può ottenere circa il 58% dei seggi. Con il sostegno di una maggioranza relativa dell’elettorato, sarebbe dunque facilmente in condizione di eleggere il Presidente della Repubblica senza bisogno di cercare convergenze nel fronte opposto.

Tab. 1 *Assegnazione dei seggi alla coalizione vincente (con il 6% e con il 2% dei voti destinati a partiti sottosoglia, non ammessi al riparto proporzionale)*

% Voti "sprecati"	% voti coal vincente	% coal vincente su voti utili	Seggi Tot	Seggi Estero	Seggi computo	Limite massimo coal vincente	Seggi premio (max)	Seggi quota prop	Quota prop + premio	Quota prop corretta	Quota prop corr + premio	Stima seggi circ Estero	Totale seggi Coal vincente	% seggi coal vincente
6,0	36,0	38,3	400	8	322	230	70	123	193	123	193	3	196	49,0
6,0	37,0	39,4	400	8	322	230	70	127	197	127	197	3	200	50,0
6,0	38,0	40,4	400	8	322	230	70	130	200	130	200	3	203	50,8
6,0	39,0	41,5	400	8	322	230	70	134	204	134	204	3	207	51,8
6,0	40,0	42,6	400	8	322	230	70	137	207	137	207	3	210	52,5
6,0	41,0	43,6	400	8	322	230	70	140	210	140	210	3	213	53,3
6,0	42,0	44,7	400	8	322	230	70	144	214	144	214	4	218	54,5
6,0	43,0	45,7	400	8	322	230	70	147	217	147	217	4	221	55,3
6,0	44,0	46,8	400	8	322	230	70	151	221	151	221	4	225	56,3
6,0	45,0	47,9	400	8	322	230	70	154	224	154	224	4	228	57,0
6,0	46,0	48,9	400	8	322	230	70	158	228	158	228	4	232	58,0
6,0	47,0	50,0	400	8	322	230	70	161	231	160	230	4	234	58,5
6,0	48,0	51,1	400	8	322	230	70	164	234	160	230	4	234	58,5
6,0	49,0	52,1	400	8	322	230	70	168	238	160	230	4	234	58,5
6,0	50,0	53,2	400	8	322	230	70	171	241	160	230	4	234	58,5

% Voti "sprecati"	% voti coal vincente	% coal vincente su voti utili	Seggi Tot	Seggi Estero	Seggi computo	Limite massimo coal vincente	Seggi premio (max)	Seggi quota prop	Quota prop + premio	Quota prop corretta	Quota prop corr + premio	Stima seggi circ Estero	Totale seggi Coal vincente	% seggi coal vincente
2,0	36,0	36,7	400	8	322	230	70	118	188	118	188	3	191	47,8
2,0	37,0	37,8	400	8	322	230	70	122	192	122	192	3	195	48,8
2,0	38,0	38,8	400	8	322	230	70	125	195	125	195	3	198	49,5
2,0	39,0	39,8	400	8	322	230	70	128	198	128	198	3	201	50,3
2,0	40,0	40,8	400	8	322	230	70	131	201	131	201	3	204	51,0
2,0	41,0	41,8	400	8	322	230	70	135	205	135	205	3	208	52,0
2,0	42,0	42,9	400	8	322	230	70	138	208	138	208	3	211	52,8
2,0	43,0	43,9	400	8	322	230	70	141	211	141	211	4	215	53,8
2,0	44,0	44,9	400	8	322	230	70	145	215	145	215	4	219	54,8
2,0	45,0	45,9	400	8	322	230	70	148	218	148	218	4	222	55,5
2,0	46,0	46,9	400	8	322	230	70	151	221	151	221	4	225	56,3
2,0	47,0	48,0	400	8	322	230	70	154	224	154	224	4	228	57,0
2,0	48,0	49,0	400	8	322	230	70	158	228	158	228	4	232	58,0
2,0	49,0	50,0	400	8	322	230	70	161	231	160	230	4	234	58,5
2,0	50,0	51,0	400	8	322	230	70	164	234	160	230	4	234	58,5